

OGM E PRINCIPIO DI PRECAUZIONE : UN APPROCCIO GENERALE. di Danilo RIPONTI

ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO
Tornata di chiusura dell'Anno Accademico 2011
Antica Biblioteca La Vigna, Vicenza 3 Dicembre 2011

- Il tema degli OGM, non soltanto nella sua declinazione strettamente scientifica ma anche in quella bioetica e in quella giuridica, costituisce una delle problematiche più delicate e affascinanti del dibattito culturale attuale

- Secondo la Pontificia Accademia delle Scienze , lo scienziato ha il dover di indagare tutte le possibilità segrete che l'intelligenza umana può scoprire nella Natura , e che rientrano nel disegno Divino, a beneficio della Vita dell'Uomo. Correlativamente , con senso di responsabilità verso le generazioni presenti e future, deve preservarle e assicurare loro un ambiente naturale scevro da rischi

- Nella sua fondamentale enciclica sociale , Caritas in Veritate, il Santo Padre Benedetto XVI, ho affermato che “potrebbe risultare utile considerare le nuove frontiere che vengono aperte da un corretto impiego delle tecniche di produzione agricola tradizionali e di quelle innovative, supposto che esse siano state dopo adeguata verifica riconosciute opportune, rispettose dell’ambiente e attente alle popolazioni più svantaggiate”.

- In tal senso si era espresso anche Giovanni Paolo II , nel Discorso reso in occasione del Giubileo del Mondo agricolo l'11 novembre 2000, introducendo peraltro il concetto di rischio e di precauzione, affermando : “È un principio da ricordare nella stessa produzione agricola, quando si tratta di promuoverla con l'applicazione di biotecnologie, che non possono essere valutate solo sulla base di immediati interessi economici. È necessario sottoporle previamente ad un rigoroso controllo scientifico ed etico, per evitare che si risolvano in disastri per la salute dell'uomo e l'avvenire della terra”

Il principio di precauzione

- i benefici potenziali derivanti dal progresso della scienza e della tecnologia vanno rapportati ai rischi che pure ad esso sono correlati per l'ambiente e la salute dell'uomo
- Il principio opposto a quello precauzionale è quello di equivalenza sostanziale, per cui ove le caratteristiche e le proprietà nutrizionali del prodotto transgenico siano comparabili con quelle del medesimo prodotto non modificato, il primo deve avere trattamento analogo al secondo per quanto riguarda la sicurezza.

- **Il principio precauzionale impone cautela**, nel senso di privilegiare , *in via immediata e provvisoria*, la valorizzazione degli effetti negativi rispetto a quelli positivi, con l'obbligo di adottare misure di salvaguardia immediate senza dover attendere che sul punto intervengano definitive certezze scientifiche sulle realtà e sui danni in gioco; ciò al fine di evitare che un difetto di informazione scientifica generi un alibi per rinviare l'adozione di tempestive ed efficaci misure di prevenzione e protezione

Approccio indotto dal principio di precauzione

- **l'esigenza di privilegiare azioni preventive ed approcci prudentziali, idonei a limitare o eliminare in radice, per quanto possibile, i rischi paventati, riaffermando la valorizzazione del principio di precauzione , inteso quale linea di condotta fondamentale delle istituzioni pubbliche , soprattutto nel campo delle decisioni politiche e normative, inerente la gestione di situazioni connotate da incertezza scientifica circa la probabilità che, nel lungo periodo, possano verificarsi determinati eventi rischiosi , sia in relazione alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, sia in relazione alla tutela della salute dell'uomo.**

Principio di precauzione e ogm

- Il tema degli OGM è un ambito privilegiato e paradigmatico di applicazione del principio di precauzione: la disciplina comunitaria concernente l'emissione deliberata nell'ambiente e l'immissione in commercio degli organismi geneticamente modificati (**OGM**), contenuta nelle **direttive del Consiglio del 23 aprile 1990 n. 90/219/CEE** sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (MGM), e **n. 90/220/CEE**, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, consente di ricavare un profilo preciso del principio precauzionale, completato dalle **linee-guida per l'applicazione di tale principio che la Commissione europea ha adottato con apposita Comunicazione, il 2 febbraio 2000.**

Presupposti del principio di precauzione

- 1 deve essere intervenuto sul fenomeno, prodotto o procedimento, una **valutazione di tipo scientifico**, tale da evidenziare la **mancanza, l'incertezza, l'incompletezza o non conclusività dei dati disponibili**;
- 2 devono sussistere **ragioni sufficienti per ritenere che dal fenomeno possano generarsi effetti potenzialmente dannosi per la salute umana, animale e vegetale o l'ambiente.**

Fasi strutturali del principio di precauzione

- Il principio di precauzione opera mediante una strategia strutturata di analisi del rischio, che comprende :
- **le fasi di valutazione (*risk assessment*), quella di gestione (*risk management*) e quella di comunicazione del rischio medesimo (*risk communication*).**

Profilo dimensionale del principio di precauzione

- l'approccio precauzionale si deve impostare su un profilo dimensionale non di breve o medio , bensì di lungo termine, per salvaguardare l'integrità dell'ecosistema per le generazioni future, assicurando alla società adeguata informazione e comunicazione in merito alle specifiche problematiche

Approccio prudenziale e metodo precauzionale

- **Il principio di precauzione trasforma un doveroso ma generico atteggiamento di attitudine alla cautela ed alla prudenza nella ricerca in un percorso normativo, sostanziale e procedurale, cui i pubblici poteri debbono attenersi nelle situazioni di incertezza.**

La disciplina della Corte di Giustizia

- La Corte di giustizia delle Comunità europee ha , con numerose pronunce chiarito il principio precauzionale e ribadito , per esempio, che **l'incertezza scientifica costituisce il presupposto essenziale per l'applicazione del principio** , come pure che **il metodo precauzionale inerisce alle conseguenze di lungo periodo, rispetto alle quali l'inerzia può provocare danni irreparabili**

Attuazione del principio

- l'attuazione del principio di precauzione può avvenire anche mediante **l'adozione di atti giuridicamente non vincolanti, quali le raccomandazioni, o per mezzo del ricorso ad una vasta gamma di azioni di natura «politica o politico-economica », quali il finanziamento di programmi di ricerca o la decisione di informare l'opinione pubblica sui possibili effetti negativi di uno specifico prodotto o di un procedimento.**
- **Infine il principio precauzionale può essere perseguito mediante misure d'azione, quali per esempio l'autorizzazione preventiva all'immissione in commercio di determinati tipologie di prodotti, quali le sostanze presunte come potenzialmente pericolose per la salute umana o l'ambiente (per esempio, i prodotti fitosanitari**

Conclusione

- **Il settore delle biotecnologie agro-alimentari (e viticole) si presta in modo peculiare per i motivi esposti, quindi, a costituire un ideale terreno d'indagine per l'interpretazione e l'applicazione del principio di precauzione, tenuto conto delle potenzialità di sviluppo della ricerca europea in tale settore strategico e delle intuibili ricadute economiche e commerciali delle applicazioni da essa derivanti, sia sotto il profilo della competitività globale che dell'occupazione, a fronte delle incertezze circa i potenziali effetti dannosi per l'ambiente e la salute umana derivanti dai prodotti agro-alimentari geneticamente modificati.**
- **Il principio di precauzione va peraltro inteso non in modo assoluto, quale principio sostantivo di azzeramento totale del rischio, quanto piuttosto in modo relativo, in tal modo evitando di ostacolare astrattamente ricerca e produzione degli OGM agro-alimentari sulla apodittica presunzione di un'intrinseca negatività delle nuove tecniche di transgenesi, valutando invece caso per caso e in concreto la liceità degli interventi sul tipo di pianta oggetto d'intervento, i caratteri del gene che si intende trasferire, le peculiarità geomorfologiche dei territori destinati ad ospitare le nuove colture e i dati rilevanti per aspetti qualitativi e di sicurezza delle produzioni ottenute.**

Lo sviluppo degli OGM in viticoltura , ove ritenuto strategico, non potrà pertanto sottrarsi a questo approccio metodologico e normativo

- L'OIV, Organizzazione internazionale della Vite e del Vino con sede a Parigi, ha adottato , in materia, una serie di risoluzioni di notevolissimo interesse ;
- la n.1 del 28.7.2006 , intitolata “GENOMA DELLA VITE E VARIETÀ GENETICAMENTE MODIFICATE”, richiamato il “Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, auspica una serie di attenti approfondimenti sulle varietà geneticamente modificate ed il loro potenziale sviluppo potrebbero rivestire per il settore vitivinicolo, che tenga conto non solo degli interessi agronomici/economici dello stesso ma modo particolare dell’atteggiamento dei consumatori nei confronti degli organismi geneticamente modificati ed i prodotti alimentari che ne derivano , della sicurezza per la loro salute del consumatore ed il rispetto dell’ecosistema

La Risoluzione OIV 3 luglio 2009 n.355 per la valutazione delle viti ottenute per trasformazione genetica

- La successiva importante risoluzione n.355 /2009 è relativa ad un protocollo di valutazione di cultivar e di cloni della vite ottenuti per trasformazione genetica e raccomanda agli Stati membri di adottare e, se necessario, integrare le linee guida proposte da OIV per la valutazione fenotipica e genotipica di viti transgeniche, che dovrà sempre avvenire in concreto e caso per caso, e il loro utilizzo commerciale.

- Le indicazioni di OIV si ispirano al principio di precauzione moderato e all'esigenza di attenti studi scientifici in ordine alla valutazione dei rischi-vantaggi , che deve inerire
- caratteristiche della coltivazione di vite GM , in ordine a
- il costrutto genetico (gene bersaglio, gene marcatore)
- le specie, le cultivar e i cloni di vite oggetto di trasformazione
- condizioni di coltivazione e l'ecosistema
- applicazione a fini alimentari o industriali
- effetti sanitari sui consumatori (per es.: possibile tossicità e allergenicità)
- effetti sulla composizione dell'uva
- effetti sull'ambiente
- potenziale valore commerciale.

Ogni paese dovrà nominare un ente di controllo (un centro di ricerca, un istituto sperimentale, un'università) responsabile della supervisione delle diverse procedure di valutazione nel rispetto dei criteri istituiti nel proprio paese.

- L'utilizzo commerciale dovrà essere preceduto da un controllo istituzionale, e l'ufficio responsabile della registrazione di viti geneticamente modificate potrà :
 - a) accettare una richiesta senza vincoli
 - b) accettare una richiesta con obbligo(ghi) specifico(i)
 - c) respingere una richiesta
- Nel caso a), sarà possibile propagare e disseminare la nuova vite geneticamente modificata. Nel caso b), sarà possibile propagare e disseminare questa nuova vite geneticamente modificata con il rispetto di specifiche restrizioni e raccomandazioni.
- In entrambi i casi, la successiva propagazione e disseminazione potrà essere interrotta se i risultati di ricerche successive (per esempio, con tecniche di ricerca di nuovo sviluppo e precedentemente sconosciute) dovessero fornire la prova di qualche tipo di "pericolo".
- Il riferimento a OGM dovrà risultare con evidenza sull'etichetta.